

Così Mazara del Vallo «scopre» il giornale

DA MAZARA DEL VALLO (TRAPANI)
FRANCESCO FIORINO

Dall'Isola di Pantelleria, passando per Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano, fino ad alcuni paesi della Valle del Belice, la Giornata di diffusione di Avvenire - effettuata la scorsa domenica nella diocesi mazarese - ha avuto un esito molto favorevole. Diversi parroci si sono dichiarati sorpresi positivamente del fatto che già alla prima celebrazione eucaristica domenicale le copie prenotate erano già state tutte richieste dai fedeli. La Giornata, che è stata anche propedeutica al convegno diocesano del 4 e 5 gennaio sul tema "Comunicazione e missione" si spera contribuisca a far apprezzare la lettura del quotidiano dei cattolici italiani. All'importante

appuntamento annuale della Chiesa mazarese ha pure partecipato Fabio Ungaro, responsabile del progetto "Portaparola" di Avvenire, che ha ricordato ai più di trecento partecipanti, la necessità che i cattolici abbiamo la libertà e il dovere di essere presenti all'interno del vasto "areopago" del mondo della comunicazione. Precisando che i valori fondamentali (famiglia, vita ed educazione) vanno promossi e "detti" cioè comunicati in maniera semplice e completa, Ungaro ha delineato l'innovativa figura ecclesiale dell'animatore della comunicazione e della cultura che deve essere una sorta di "megafono culturale e di ripetitore intelligente" nella parrocchia. Monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, ha ribadito che è

doveroso per ogni cattolico impegnato nella vita familiare, professionale e sociale, utilizzare il quotidiano - voluto da Paolo VI -, per essere pienamente cosciente dell'insegnamento magisteriale della Chiesa universale e per leggere con saggezza ed equilibrio i "fatti" sociali ed etici più rilevanti della vita del nostro Paese. C'è da fare - ha proseguito il presule - una grande e convinta svolta per riprendere ad abitare i nostri territori e le case con una vicinanza solidale e continua. Dobbiamo formarci all'ascolto, a saper comunicare, a favorire e creare comunità aperte. I



Avvenire nella diocesi di Mazara domenica scorsa

10 laboratori, che sono stati un momento essenziale dell'assemblea ecclesiale, hanno evidenziato che la comunità cristiana, a cominciare dai presbiteri, deve sempre fare il primo passo per andare incontro alle persone.

Domenica a Ugento si celebra la Giornata del quotidiano

Dopo quella celebrata domenica scorsa dalla diocesi di Mazara del Vallo (e di cui riferiamo accanto), un'altra tappa nel Sud attende domenica prossima l'agenda delle Giornate del quotidiano dei cattolici italiani. L'evento si svolgerà infatti nella Chiesa di Ugento-Santa Maria di Leuca. Quindi, domenica 17, sarà la volta di Bologna mentre sette giorni dopo toccherà alla diocesi di Brescia dedicare una domenica ad Avvenire. Ancora, il 31 gennaio, appuntamento a Belluno-Feltre prima della Giornata di Ivrea pianificata per il 14 febbraio.

LA FRASE



La questione di Dio è centrale per la nostra epoca, nella quale spesso si tende a ridurre l'uomo a una sola dimensione, quella "orizzontale", ritenendo irrilevante l'apertura al Trascendente. La relazione con Dio, invece, è essenziale per il cammino dell'umanità (Benedetto XVI, 7 dicembre 2009)

Formarsi per poter incidere

DA ROMA GRAZIELLA MELINA

Evangelizzare attraverso le nuove tecnologie. Una sfida necessaria e alla portata di tutti gli animatori della cultura e della comunicazione. Però, per vincerla, servono competenza e professionalità. A Roma, l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali assieme al Servizio diocesano per la pastorale giovanile, Avvenire - Progetto Portaparola, Azione cattolica di Roma e Unione stampa cattolica italiana (Ucsi) del Lazio, ha così organizzato il primo corso per operatori pastorali impegnati nelle parrocchie e in altre realtà ecclesiali. «La fede è un'esperienza da incarnare nella realtà - spiega Angelo Zema, incaricato dell'Ufficio comunicazioni sociali - Per questo è necessario saper utilizzare le nuove modalità della comunicazione sociale. Bisogna investire sui laici». Il corso, un'iniziativa "diocesani in rete", è intitolato: "Nuovi media e parrocchia: da comunicatori nell'era digitale". Partirà il 10 febbraio e si articolerà in 6 incontri che si terranno al Seminario Romano Maggiore (alle 20.30). Destinatari del percorso formativo, aperto a tutti, gratuito, e con tre "laboratori", gli operatori della comunicazione e

Diocesi, Avvenire, Azione cattolica e Ucsi insieme per avviare nuovi comunicatori nell'era digitale. Sei incontri e tre laboratori interesseranno numerosi laici. Il 10 febbraio il primo appuntamento che affronterà il tema: le parole per annunciare la Parola

della cultura, figura che, delineata nel 2004 dal Direttorio "Comunicazione e Missione", la diocesi di Roma da anni promuove attraverso incontri di approfondimento culturale. L'ultimo, in ordine di tempo, l'anno scorso, a ottobre, con il direttore dell'informazione giornalistica di *Tv2000* e *InBlu*, Stefano De Martis. Ma la memoria va anche al grande evento del novembre 2008 per i 40 anni di *Avvenire*. «In occasione della Giornata diocesana del quotidiano - sottolinea Zema - abbiamo celebrato i 40 anni del giornale con una mostra e una tavola rotonda con l'allora direttore Dino Boffo e il sociologo Gianpiero Gamaleri». Intanto i protagonisti della comunicazione della fede, ossia i laici, in diverse parrocchie romane si sono già attrezzati per evangelizzare attraverso i media.

«L'interesse per la comunicazione sta crescendo - prosegue Zema - e con una vivacità di iniziative che va dagli incontri culturali ai cineforum, dai giornali ai siti web parrocchiali, alla promozione di *Avvenire* e dei mezzi di informazione diocesani, *Roma Sette* e *Romasette.it*». A introdurre il corso, mercoledì 10 febbraio, sul tema: "Le parole per annunciare la Parola",

monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. «È importante che il laicato si impegni ad animare la comunicazione - spiega - Non comunicando solo le attività parrocchiali ma anche i temi che riguardano la vita di ciascuno di noi», dalla bioetica, alla difesa dei diritti della persona, all'educazione. «La comunicazione è un percorso su cui camminare, un valore da coltivare, anche per i giovani universitari, i professionisti. Non si può pensare che quello che si fa in chiesa non c'entri niente con quello che si fa nel lavoro». I tre laboratori (24 febbraio, 17 marzo e 28 aprile), guidati da Fabio Bolzetta, del direttivo nazionale Associazione Webmaster cattolici saranno coordinati da Paola Springhetti, del di-

rettivo nazionale dell'Ucsi. Che spiega: «Oggi ci sono strumenti teoricamente alla portata di tutti, come internet, ma spesso non siamo in grado di sfruttarli al meglio». Può capitare, per esempio, che un sito parrocchiale rimanga vuoto a lungo, o che molti internauti si perdano nella navigazione senza raggiungerlo. «Chi parteciperà al corso imparerà come si costruisce un sito - spiega Springhetti -, come si scrive un articolo, come si usano le immagini, come si monta un sito, che tipi di contenuti inserire, come gestirlo». Il 10 marzo è previsto l'incontro su "Chiesa e mass media al tempo di internet". Termine per le iscrizioni il 5 febbraio (tel. e fax 06.6790295, 339.5391092, corsoucs@romasette.it).

L'inserto fa breccia nelle comunità

Organizzano banchetti per pubblicizzarlo all'uscita della chiesa. Affiggono articoli in bacheca e creano gruppi di approfondimento. Sta crescendo nelle parrocchie romane il ruolo di *Roma Sette*, supplemento domenicale di Avvenire, proprio grazie agli animatori della cultura e della comunicazione. Come nella parrocchia di Santa Maddalena di Canossa, che promuove il giornale anche attraverso spettacoli teatrali, mentre trova spazio la diffusione della comunicazione on line. Ai Santi Cirillo e Metodio, dove tra l'altro si sta realizzando una biblioteca, il banchetto per Avvenire e *Roma Sette* è in bella vista ogni domenica. In costante aumento anche l'interesse per *Romasette.it*, la testata on line della diocesi di Roma, dedicata all'informazione religiosa e cittadina e agli approfondimenti culturali. La newsletter bisettimanale conta più di mille iscritti. (G. Mel.)



«ROMA SETTE»

Roma lancia un corso per animatori: faranno cultura in parrocchia

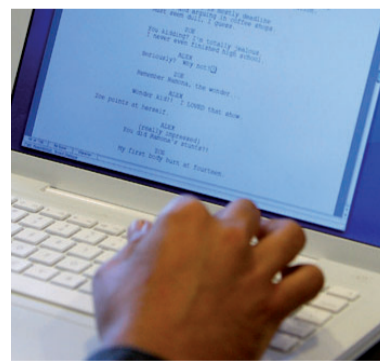
Quante «scuole» nella penisola

Sono numerose le diocesi italiane che dedicano uno spazio sempre più cospicuo alla formazione dei futuri animatori parrocchiali della cultura e della comunicazione. Una necessità se non proprio un dovere visto che si parla di cultura e di evangelizzazione nell'era digitale. Serve formarsi e per questo occorre investire in corsi e attività da riservare anche ai laici. Lo staff del Portaparola di Avvenire è spesso chiamato ad intervenire in occasione di corsi, attività formative, convegni diocesani o anche

ritiri del clero per illustrare il progetto Portaparola e promuovere la diffusione del quotidiano dei cattolici italiani e degli altri media cattolici. L'ultimo appuntamento si è svolto lunedì a Marsala e ha riguardato il convegno diocesano di Mazara del Vallo (di questo riferiamo a parte). Tra poche settimane lo staff di Avvenire sarà presente a Ferrara dove, per iniziativa dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali di Ferrara-Comacchio, si svolgerà un corso per animatori. Spesso un primo contatto con le realtà diocesane

serve anche a intraprendere un cammino comune che viene progressivamente cementato da ulteriori appuntamenti. Nel nuovo anno sono in agenda, tra gli altri, interventi dei responsabili del progetto Portaparola, o di giornalisti di Avvenire, nelle diocesi di Rossano-Cariati, Cassano all'Jonio, Sessa Aurunca, Amalfi-Cava de' Tirreni, Oristano, Sassari, Gaeta, Tricarico e Melfi-Rapolla-Venosa, dove per la prima volta si formeranno i futuri animatori parrocchiali della cultura. (V. Sal.)

«Specializzarsi? Lo faccio online»



DI DON ALESSIO ROGGERO*

Già l'anno scorso avevo inviato, senza successo, il modulo di iscrizione al corso per animatori della comunicazione e della cultura promosso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Università Lateranense: troppo tardi, le iscrizioni erano da poco state chiuse. Un mese e mezzo fa, ho incontrato per caso una signora che ha partecipato a quel corso e, consegnandomi del materiale pubblicitario sulla sale della comunità, mi ha anche detto che erano aperte le iscrizioni

Parla il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali di Albenga-Imperia: il progetto Aniccc mi dà la possibilità di seguire le lezioni tramite internet. Nel mio ruolo non posso ignorare la figura dell'animatore della cultura

zioni per la nuova edizione che sarebbe iniziata a gennaio 2010. Sono tornato sul sito dell'Aniccc, ho compilato il modulo di richiesta di iscrizione in linea e questa volta ho ottenuto risposta affermativa. Cinquecento euro per iscriversi non sono poco, ma un "alto corso" di e-learning merita la spesa. Quando un anno fa avevo letto il pieghevole che descriveva il corso, mi aveva colpito l'idea di frequentarlo senza avere vincoli di orario, senza dovermi muovere da casa per assicurare la presenza e avendo comunque la possibilità di imparare sfruttando internet. Mi ha anche sfiorato l'idea (solo per un attimo)

di poter sbadigliare a un passaggio più noioso senza che l'insegnante se la prenda troppo a male. Ho però scoperto che i "prof" si muovono nel virtuale, ma ti tengono d'occhio utilizzando una piattaforma per monitorare frequenza, attività formative, tempo di fruizione, verifiche. Ci sono anche queste purtroppo, ma dal momento che mi sono iscritto più che altro per curiosità la cosa non mi preoccupa molto, mi interessa piuttosto sentire cosa mi diranno nel presentarmi la storia delle idee di modernità e postmodernità, gli elementi di psicologia sociale, di legislazione delle attività culturali e dello spettacolo, il marketing della cultura e, piatto forte, il "profilo dell'animatore della cultura" che, in quanto responsabile di un ufficio diocesano delle comunicazioni sociali, non posso ignorare. Verso la conclusione del corso, poi, si è invitati a un fine settimana con attività "in presenza" e questa mi sembra una bella idea, sperando che in quell'occasione si metta da parte il computer e si torni a comunicare, finalmente, a quattro occhi.

* direttore Ufficio Comunicazioni sociali, diocesi Albenga-Imperia